

RELIGIONE E POLITICA UNITE DA UN VINCOLO INDISSOLUBILE

Sozomeno di Gaza

di **Armando Torno**

Un millennio e mezzo prima di Cristo, Gaza – oggi luogo angustiato – era una città attiva. Gli egizi la governarono per tre secoli e mezzo; conobbe la presenza dei Filistei, poi giunse l'occupazione romana. Sotto il governo dei latini conobbe la pace e lì nacque una celebre scuola di retorica. Fu il primo centro palestinese a essere conquistato dai musulmani e, quando alla fine dell'XI secolo arrivarono i crociati, era in rovina.

Sono cenni di vicende che si perdono nel tempo e ne abbiamo ricordati dei frammenti. La ragione? Semplice, è uscita, a cura di Salvatore Borzi, la prima traduzione italiana (ampiamente introdotta e notevolmente annotata) di un'opera che testimonia la cultura che vi fiorì: si tratta della *Storia ecclesiastica* di Sozomeno di Gaza. Un autore che nacque a Bethelia, un villaggio accanto a questa città, intorno al 380 della nostra era da famiglia pagana, in seguito convertita al cristianesimo. Si trasferì nel 423 circa a Costantinopoli, dove avrebbe esercitato la professione di giurista e attese alla stesura dei nove libri dell'opera ora tradotta, dedicata all'imperatore Teodosio II. Intenzione di Sozomeno era trattare gli anni dal 326 al 439; tuttavia il lavoro si fermò al 425, tempo dell'ascesa al trono di Valentiniano III.

Non si creda che la *Storia* riporti soltanto notizie ecclesiastiche, giacché Sozomeno intese religione e politica unite da un vincolo indissolubile. La difesa della verità, ispirata dal Concilio di Nicea del 325, condizionò – per fare un celebre esempio – non soltanto questioni di fede ma entrò nel vivo delle scelte dello Stato. Nella *Sto-*

ria ecclesiastica è, tra l'altro, descritto il comportamento di Giuliano imperatore (morto nel 363), educato alla religione di Cristo e poi restauratore del paganesimo, noto come Apostata. Ecco un passo di Sozomeno dal V libro, dove riassume il suo agire: «All'improvviso, dopo aver dato in un primo tempo l'impressione di essere cristiano, mutò religione e cominciò a chiamare se stesso gran sacerdote, a frequentare i templi pagani e a persuadere i sudditi a praticare lo stesso culto».

Vi si trovano poi gli imperatori – a cominciare da Costantino – del secolo trattato, da Graziano a Teodosio I a Valente; inoltre non mancano riferimenti ai protagonisti del dibattito teologico dell'epoca, da Ario a Giovanni Crisostomo al vescovo di Alessandria Atanasio. Ci sarebbe altro da aggiungere sulle fonti, ma questo desidera essere un invito a ricordare che la *Storia* di Sozomeno, seppur concepita con la prospettiva della nuova fede, aiuta con altre opere simili a comprendere uno dei momenti che sono alla base della cultura occidentale: lo scontro tra paganesimo e cristianesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sozomeno di Gaza

Storia ecclesiastica

Città Nuova Editrice,
pagg. 744, € 49



005149

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.